

#NonStiamoSereni

I PENSIONATI VOGLIONO DELLE RISPOSTE

Più giustizia sociale, assistenza, difesa del reddito, delle persone non autosufficienti e del lavoro. Sono le parole d'ordine con cui i pensionati italiani invitano il premier Matteo Renzi al confronto sulle condizioni sociali in cui si trovano. Un invito esteso con la consegna di un milione di cartoline firmate e raccolte tra maggio e giugno in tutte le città del paese. La consegna al presidente del consiglio nei giorni in cui stiamo andando in stampa.

“Centro delle persone e delle relazioni”

Inaugurata la nuova sede di lega a Rescaldina

Taglio del nastro per la nuova sede della lega di Rescaldina (che insieme a Cerro Maggiore fa parte della lega di San Vittore Olona). Lo scorso 10 maggio è stato inaugurato il cuore del locale istituto, con una cerimonia cui hanno preso parte diverse autorità, rappresentate dal parroco del paese al presidente della Coop Crespi, dal segretario generale Spi Lombardia Stefano Landini, al segretario generale della Cdl Maurizio Stampini, al segretario generale dello Spi Ticino Olona Piero Antonio Alemani. Nel corso dell'evento, l'instancabile segretario di lega Sergio Carnovali ha affermato come l'oggetto del vernissage sia un "organismo che sta lavorando per tutti gli anziani della città: si raccolgono pratiche previdenziali e fiscali per un totale di circa 2600 iscritti, di cui intorno ai 1200 solo a Rescaldina. Nei nostri

uffici — ha continuato —, non ci occupiamo solo di pratiche; siamo qualcosa di più. È qua che la gente pone i suoi

problemi a cui noi cerchiamo di dare risposte. Quando parliamo di casa, di attenzione alle difficoltà, di solitudine

delle persone anziane, noi parliamo di quotidianità. Ringrazio i volontari perché sono il motore di questa lega". "Lo Spi sta in mezzo alla gente. Dietro i numeri ci sono le storie delle persone — ha detto Stefano Landini —, le storie delle famiglie. Dentro questi servizi straordinari c'è l'anima, c'è lo stare con la gente, questa è la dimostrazione che il sindacato è capace di stare sul territorio. Ed è nelle sedi Spi che i cittadini trovano l'impegno concreto dei nostri volontari che cercano in tutti i modi di dare aiuto, laddove spesso non c'è l'immediata risposta delle istituzioni. Questo è il grande valore aggiunto alla confederazione". Stampini ha quindi affermato come "una nuova sede sindacale" sia "un'occasione per dimostrare ancora una volta che al centro dell'azione sindacale di Spi e Cgil e delle strutture dove

(Continua a pagina 8)



Numero 4
Agosto 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

**1° maggio
festa del lavoro**

A pagina 2

**Dobbiamo
affrontare le sfide
e costruire
una nuova Cgil**

A pagina 3

**Sanità,
lettera aperta
ai consiglieri
regionali**

A pagina 3

**Le nostre
convenzioni**

A pagina 4

**Cud, Red, Assegni
al nucleo familiare**

A pagina 5

Tasi e nuovo Isee

A pagina 5

**I Giochi di Libertà
a Cattolica**

A pagina 6

**Tesserati in festa
a San Vittore**

A pagina 7

**Consumatori:
diritti più certi**

A pagina 7

**Diversità come
ricchezza**

A pagina 8

1° maggio 2014. Festa del lavoro

Gianfranco Sanzone - Lega Spi Parabiago

Manifestazione a piazza mercato a Legnano, inizio ore 9.30. Arriviamo in perfetto orario e... la piccola piazza è deserta! Ma dove sono i manifestanti e i lavoratori? E le storiche bandiere rosse? Abbiamo forse sbagliato concentramento? No, il 1° maggio 2014 a Legnano è una cosa diversa. Fortuna che passano pochi minuti e si incominciano a vedere alcune bandiere rosse della Cgil, azzurre della Uil e a strisce bianche e azzurre della Cisl. Ma di lavoratori, di operai... pochi, anzi pochissimi. La stragrande maggioranza dei presenti è formata dagli operatori dei tre sindacati. Cosa è successo? Siamo cambiati noi o sono cambiate le condizioni che negli anni passati infuocavano i cuori dei lavoratori, delle loro famiglie e di tutti i cittadini? O si è realizzato un livello sociale ed economico tale per cui non si trova più ragione alcuna ad una manifestazione di piazza? Fortunatamente mi dicono che le grandi storiche mobilitazioni di Milano e Roma e quest'anno Pordenone, non tradiscono la storia del movimento operaio! Però a Legnano... forse siamo in una landa che risente, e pesante-

mente, di una forte deindustrializzazione di grandi fabbriche come i cotonifici Cantoni, le acciaierie Franco Tosi o ABB, nella memoria dei più. Ma il 1° maggio, la festa del lavoro, è la nostra festa ed è sempre stato un momento di incontro, partecipazione,

dimostrazione dell'esistenza di una classe sociale che è stata sempre classe egemone nell'economia e che, in questo giorno, vuol ribadire la sua presenza. Il 1° maggio di quest'anno, l'emerito Presidente della Repubblica ha ricordato l'allarme lavoro in atto e i

dati di disoccupazione non possono certo dargli torto. Il lavoro decide il futuro. Allora non restiamo a poltrire in casa senza ascoltare questo forte richiamo sociale! Riconquistiamo il 1° maggio quale festa dei lavoratori che annuncia un futuro di giusti-

zia e uguaglianza. Bando alla pigrizia e all'apatia, prepariamoci a riconquistare strade e piazze, che ogni 1° maggio devono essere piene di cittadini festanti con le bandiere rosse, perché il rosso ha sempre simboleggiato il riscatto dell'umanità! ■

Excursus storico

Fuor di retorica, non ci fa certo male ricordare come quando e perché è nata la festa del lavoro. Dobbiamo fare un passo indietro nella storia per cercare di capire il profondo significato di questo giorno nato come momento di lotta internazionale. Siamo agli albori dell'industrializzazione, agli inizi dell'800, che videro la conquista negli Stati Uniti e in Inghilterra della giornata lavorativa di 10 ore voluta dalla associazione Ten Hours Act e legiferata in Inghilterra nel 1847. L'1 settembre 1866 a Ginevra, nel corso della I° internazionale dei lavoratori, viene lanciata la rivendicazione della giornata lavorativa di 8 ore che diventò obiettivo della Federation of Organized Trades and Labor Unions che indicò nel 1° maggio 1886 la data limite a partire dalla quale gli operai americani si sarebbero rifiutati di lavorare più di otto ore al giorno. A Chicago 80mila lavoratori del Knights of Labor, aderirono e scioperarono. Le giornate immediatamente successive furono teatro di scioperi e scontri con la polizia che sparò, uccise e ferì diversi operai. Il 4 maggio una bomba fu esplosa nei ranghi della polizia con morti e feriti. La reazione fu l'arresto di 8 anarchici quattro dei quali, l'11 novembre 1887, vennero impiccati. Il 20 luglio 1889 il congresso costitutivo della Seconda Internazionale, riunito a Parigi, decise che "una grande manifestazione sarebbe stata organizzata per una data stabilita, in modo che simultaneamente in tutti i Paesi, in tutte le città i lavoratori avrebbero chiesto alle pubbliche autorità di ridurre per legge la giornata lavorativa a otto ore".

La giornata fu individuata nel 1° maggio dell'anno successivo. Nell'agosto del 1891 il II° congresso dell'internazionale riunito a Bruxelles assunse la decisione di rendere permanente la ricorrenza: d'ora in avanti il 1° maggio sarebbe stata la "Festa dei lavoratori di tutti i Paesi, nella quale i lavoratori dovevano manifestare la comunanza delle loro rivendicazioni e della loro solidarietà".

Da oltre un secolo e mezzo il 1° maggio ha il significato per tutti i cittadini, lavoratori e non, di una giornata di incontro, solidarietà e festa. Una giornata di unità e di forza. Che ha sempre infastidito i detentori del potere economico e politico (non a caso nel ventennio fascista era stata abolita). Codesti poteri forti hanno sempre utilizzato poliziotti e carabinieri, altri figli del popolo, pagati e strumentalizzati da chi ha sempre rappresentato la conservazione e la reazione, per reprimere quelle gioiose manifestazione di popolo. Tremendamente storica la strage del 1° maggio 1947 a Portella della Ginestra: 8 morti e 31 feriti voluti dai fascisti, agrari, monarchici e repubblicani di allora. ■

Il lavoro cantato

Un concerto per parlare di diritti e dignità

"L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro", cita l'articolo 1 della nostra Costituzione. Il lavoro come diritto, il lavoro come grido di battaglia in questo periodo in cui è proprio ciò che manca, punto debole del nostro assetto sociale. È stato questo il significato dell'iniziativa *Il lavoro cantato*, che si è tenuta il 26 aprile al Carroponate a Sesto San Giovanni, organizzata da Spi e Auser della Lombardia con i Viaggi della Mongolfiera. Un concerto di un paio di ore, in cui si è cantato il lavoro sotto tutti i punti di vista, sapendo che da sempre il rituale sacro di alzarsi e andare a lavorare è stato commentato in tutte le forme, e sapendo che mai come oggi, in presenza di questa grave assenza di lavoro, esso riveste un'importanza sempre maggiore, tanto da far suonare come un grido di battaglia la celebrazione del 1°

Con la kermesse musicale si è scelto di rendere omaggio al lavoro e ai lavoratori, alle loro fatiche, alle loro peripezie, attraverso le canzoni. Si è voluto onorare il significato di dignità, di aggregazione, di coscienza e di au-

tocoscienza legati al mestiere e anche alle lotte per ottenere una migliore condizione di vita. Nella canzone proposta, ogni autore ha sollecitato la riflessione sul lavoro e i lavoratori, come in "Vai Girardengo" dove Sante

"faceva il fornaio non la spia" e Paolo Conte introduceva una manciata di professioni, accompagnandole al mestiere del ciclista e del carabiniere, dicendoci così che il lavoro, in questo caso qualsiasi lavoro, è l'essenza vitale

delle persone. Al concerto ha partecipato anche il coro *Come eravamo* di Canegrate (v. foto) che, insieme ad altri cinque gruppi, ha reso omaggio al lavoro e ai lavoratori attraverso veri e propri canti sociali che delle vite sanno raccontare fatica, disagi, addii, tristezze, guidandoci in un viaggio diverso non scritto dalla storiografia ufficiale ma tramandato dal sentire popolare. Le canzoni sono forse uno strumento piccolo, umile, non altisonante. Definite da qualcuno (ma noi non siamo d'accordo...), una forma d'arte minore. Sono spesso assimilate a prodotto di consumo; in realtà sono un mezzo dalle potenzialità straordinarie, perché uniscono l'immediatezza della musica, e quindi l'impatto emotivo, con una parte letteraria che se ben curata sfonda i margini del puro intrattenimento e diventa veicolo di associazioni e di idee. ■



Dobbiamo affrontare le sfide e costruire una nuova Cgil

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Se dovessi indicare un aspetto inedito che sposta l'agenda politica, la condiziona e, pur non essendo di merito, ne condiziona i contenuti indicherei nel fattore tempo un aspetto che costituisce una variabile influente nel dibattito politico, nel confronto sociale, chiamando in causa la nostra capacità di stare in campo e di incidere.

Nel frattempo i problemi politici diventano antropologici: pensiamo al

tema dell'invecchiamento della popolazione, che non è il problema dei vecchi, si pensi a cosa accade in una famiglia quando capita di dover accudire una persona non autosufficiente. A cosa sconvolge in termini di reddito, organizzazione della vita, libertà individuali, sottrazione del tempo. Se la politica è il modo in cui organizziamo la collettività, l'invecchiamento ci mette di fronte a un problema politico di prima grandezza. Nonostante ciò il dibattito politico su questo tema è del tutto opaco e reticente, non c'è nessun tentativo di tematizzare l'invecchiamento della società come uno dei grandi nodi strategici per il nostro futuro. L'invecchiamento diventa l'ennesimo disturbo da aggirare.

Le pensioni costano troppo e vanno diminuite e se le aspettative di vita si allungano, si alza l'età pensionabile. Una pura operazione contabile che prescinde dal vissuto delle persone.

In questo senso ritengo importante che la questione pensioni diventi uno dei cardini per rilanciare l'iniziativa di tutela della confederazione. La piattaforma unitaria è un aspetto determinante per i risultati che vogliamo ottenere.

Dobbiamo mettere in campo una vertenza con al centro la ricostituzione di un sistema pensionistico flessibile, capace di capitalizzare tutti i frammenti di lavoro senza la cui valorizzazione i lavoratori di oggi, i giovani non avrebbero nessuna aspettativa per una pensione in una vita che si allunga sempre più.

La questione pensione ripropone la questione fiscale come preconditione senza la quale non c'è nessun patto di cittadinanza. Si deve alleggerire il lavoro da una pressione che ha raggiunto livelli vessatori. Non c'è equità né uguaglianza se un terzo del Pil è sconosciuto al fisco.

Penso che queste nostre proposte debbano anche essere sostenute mettendo in campo un'autorità morale che ci deriva dal pezzo di paese che noi rappresentiamo. Rilanciare il Piano del lavoro ritengo sia l'asse strategico per far vivere il filo conduttore del nostro stare in campo.

Credo che noi non possiamo solo vivere la riforma come una minaccia e facciamo bene sulla riforma della P.A. a partire da una valorizzazione del lavoro pubblico, senza il quale le funzioni pubbliche sarebbero crollate. Dobbiamo costruire proposte, trattare, lottare e mediare, sì mediare, perché noi esistiamo se facciamo accordi, se in quegli accordi si riconoscono coloro che rappresentiamo.

Abbiamo imparato una lezione: 80 euro non sono una mancia da deridere, quando la gente vota, e vota così, occorre guardare con rispetto a quel voto, dentro al quale anche l'aritmetica ci dice che c'è tanta parte del mondo che noi rappresentiamo, degli iscritti alla Cgil.

E un altro progetto importante ci occuperà nei prossimi mesi: lo Spi in Lombardia, tra le altre cose, penserà ai giovani, convinti come siamo che anche tra di noi c'è qualcosa che non funziona. C'è uno scarto troppo lungo tra enunciati e il cosa facciamo. Non ci possiamo permettere di perdere altre generazioni oltre quelle che già ci siamo perse. ■



Sanità, lettera aperta ai consiglieri regionali

Pubblichiamo il testo della lettera inviata ai componenti del consiglio regionale inviata da Spi, Fnp e Uilp lombarde.

Signori consiglieri regionali, nella nostra regione è da tempo iniziato un dibattito sulla necessità di uno sviluppo e, per alcuni aspetti, di un riordino del sistema sanitario regionale, finalizzato ad aggiornare, aggiornare e, ove necessario, rivedere alcuni tratti del nostro sistema di tutele sanitarie.

Se, come viene dato per certo dalle numerose dichiarazioni del presidente Maroni e di diversi consiglieri di maggioranza come di opposizione, il consiglio regionale sarà chiamato a breve a una revisione dell'attuale sistema sanitario lombardo, ci preme richiamare due questioni fondamentali e prioritarie per gli anziani e i pensionati lombardi che, come testimoniano tutte le indagini e ricerche statistiche, sono e sempre più saranno in futuro i destinatari della maggior parte dei servizi di cura sanitaria e di assistenza socio-sanitaria. La prima questione riguarda le cosiddette **cure intermedie** cioè l'urgente e sempre più pressante necessità che nei diversi territori lombardi si realizzi una efficace e diffusa implementazione di un numero adeguato di posti

letto per le cure post-acute e sub-acute. Non è infatti più sostenibile che, dopo un ricovero in ospedale ad alta intensità di cura, la cui durata si riduce sempre più con l'obiettivo di contenere gli elevati costi di degenza, l'anziano cronico, in molti casi non autosufficiente, venga rispedito a casa lasciando alla sua famiglia tutti gli oneri che ne conseguono: organizzativi, psicologici ed economici.

Altrettanto dicasi per quei momenti in cui l'anziano ha un momentaneo peggioramento della sua condizione, tale da non giustificare un ricovero in reparti ospedalieri ad alta intensità di cura, ma neppure tale da consentirgli la permanenza nel proprio domicilio.

A questo servono le cure intermedie e la sanità lombarda del futuro dovrà caratterizzarsi con una diffusa presenza e accessibilità di posti letto a bassa e media intensità di cura, pienamente inseriti nelle diverse comunità territoriali della nostra regione, garantiti dai Lea, che, come tali, non possono e non devono prevedere alcuna forma di compartecipazione (retta o ticket) a carico del destinatario e della sua famiglia.

La seconda questione riguarda le **residenze sanitarie assistenziali (Rsa)** presenti in modo diffuso in

Lombardia con quasi 60mils posti letto, che negli ultimi vent'anni hanno conosciuto una profonda modificazione della tipologia delle persone anziane che vi sono ricoverate, caratterizzata da una esponenziale crescente sanitarizzazione della condizione degli ospiti e della cura e assistenza ad essi prestate. A fronte di una realtà così profondamente mutata negli ultimi anni non è più giustificabile che la quota sanitaria riconosciuta per questi ricoveri sia ancora ampiamente sotto il 50% dell'intero costo di soggiorno, mentre le rette a carico delle famiglie sono cresciute a livelli ormai insostenibili.

La realtà che caratterizza oggi le cure prestate alla stragrande maggioranza degli anziani in Rsa, impone un urgente innalzamento della quota a carico del sistema sanitario regionale almeno al 70%, come chiedono da tempo anche i Comuni lombardi. Il consiglio regionale, che sarà chiamato a ridisegnare la sanità dei prossimi anni in Lombardia, dovrà impegnarsi a dare risposte efficaci e tempestive a queste due priorità, che riguardano non solo milioni di anziani, ma più in generale tutti i cittadini e le loro famiglie.

Per questi obiettivi, i pensionati di Cgil, Cisl e Uil sono pronti a mobilitarsi. ■

Coordinamento donne: si cambia!

Carolina Perfetti, eletta nella segreteria regionale dello Spi al termine dell'ultimo congresso, è la nuova responsabile del Coordinamento donne Spi Lombardia. È stata eletta all'unanimità nel corso della riunione del Coordinamento che si è tenuta il 22 maggio scorso.

Gabriella Fanzaga, coordinatrice uscente, nel suo intervento si è soffermata sul bilancio dell'attività svolta nel corso degli ultimi anni, sottolineando i traguardi raggiunti nella parità di genere negli organismi dirigenti della nostra categoria, l'intensa attività di formazione svolta e



l'impegno nella contrattazione sociale.

Stefano Landini, segretario generale dello Spi Cgil Lombardia, nel suo intervento, ha ringraziato per il lavoro svolto, in tutti questi anni, la coordinatrice uscente,

te, e ha riaffermato l'impegno di tutta la struttura dirigente della categoria per continuare nell'opera di inserimento della presenza femminile negli organismi dirigenti e nell'avvalersi delle loro capacità e sensibilità.

A Gabriella vanno i più calorosi saluti di tutta la redazione *Spi Insieme* e dello Spi

Lombardia per quanto fatto, mentre a Carolina grandissimi auguri per il lavoro che l'attende. Lavoro a cui non è nuova poiché ha ricoperto la carica di responsabile del coordinamento anche quando era segretaria nello Spi di Varese. ■

Le nostre convenzioni

Una ragione in più per iscriversi allo Spi

Iscriversi allo Spi conviene! Il sindacato dei pensionati della Cgil, infatti, non si batte solo per la difesa delle pensioni, per i diritti degli anziani e per la tutela della qualità della loro vita, ma fornisce anche un'ampia gamma di servizi, facilitazioni di diverso tipo. I servizi fiscali – curati da **Caaf** – sono disponibili in tutte le sedi del territorio e of-

frono un valido supporto per tutto ciò che riguarda 730, Unico, Isee, Red oltre alle nuove tasse come la Tasi, solo per fare alcuni esempi. Mentre le consulenze sull'ObisM, sulle pratiche relative all'andata in pensione così come le pratiche assistenziali e infortunistiche sono seguite dagli operatori dell'**Inca**. Servizi, dunque, a 360 gra-

di con la garanzia di professionalità e cortesia da parte di chi li offre. Senza dimenticare la possibilità di usufruire a condizioni privilegiate dell'apporto degli esperti di **Federconsumatori** e **Sunia**, in materia di tutela dei consumatori e degli inquilini. Ma non ci siamo voluti fermare qui. Tutti gli iscritti hanno a loro disposizione l'assi-

curazione **Unipol** contro gli infortuni e potete chiedere alle leghe Spi più vicino a voi quali sono i termini con cui usufruirne. Per venire, poi, incontro ad altri vostri bisogni abbiamo dato vita alle convenzioni, qui illustrate, con società e aziende che possono offrirvi opportunità e soluzioni a condizioni di particolare vantaggio, elemento

non trascurabile in questo periodo di forte crisi. A tutti coloro con cui abbiamo sottoscritto le convenzioni abbiamo chiesto di firmare la **Carta dei valori** affinché venissero condivisi i principi che la Cgil persegue nell'ambito della propria attività, principi che hanno come cardine la responsabilità sociale e ambientale.

Le nostre Convenzioni per l'anno 2014



Gli iscritti allo SPI CGIL Lombardia potranno usufruire di **sconti e agevolazioni** presso le seguenti aziende, presentando la propria Tessera di Iscrizione 2014



Fitness



Automobile Club d'Italia

Assistenza stradale



Bricolage

CLINICA BAVIERA
ISTITUTO OFTALMICO EUROPEO

Fitness



Abbigliamento

SENTIRSI BENE CON UN SEMPLICE SORRISO
DENTALARBE
AMBULATORI ODONTOIATRICI

Trattamenti odontoiatrici



Ausili per malati e anziani



Tempo libero



Riparazioni auto

salmoiraghi & viganò

Apparecchi ottici e acustici

Tecnosad

Ausili per malati e anziani

TeleSerenità
SERVIZI DI TELEASSISTENZA E TELESOCOORSO

Assistenza a malati e anziani

TENA

Prodotti per l'igiene



Università degli Studi Guglielmo Marconi

Formazione

Per gli altri partner e per maggiori informazioni sulle condizioni e sui prodotti
www.spicgillombardia.it



IL SINDACATO DEI CITTADINI

FISCO E PREVIDENZA

La piattaforma unitaria di Cgil, Cisl e Uil

Pubblichiamo il testo della piattaforma unitaria che gli esecutivi unitari di Cgil, Cisl e Uil hanno approvato lo scorso 10 giugno.

Lo Spi si sta mobilitando su tutto il territorio nazionale, organizzando moltissime assemblee, per far conoscere ai pensionati le proposte elaborate per affrontare due questioni cruciali per il futuro dell'Italia.

Premessa

La situazione economica del nostro Paese è tuttora caratterizzata dalla crisi, e i sette anni trascorsi hanno determinato una crescente disoccupazione che ha toccato il 13,6% e la messa a rischio del sistema produttivo del Paese con la perdita del 25% delle imprese manifatturiere e dei servizi.

Non si esce positivamente dalla crisi, se non si determinano investimenti pubblici scorporati dal patto di stabilità europeo e politiche industriali che facciano ripartire lo sviluppo, la ricerca e l'innovazione del nostro Paese.

In questi anni Cgil Cisl Uil hanno prodotto analisi e proposte sui singoli fattori e sui settori, che devono trovare nel confronto innanzitutto con tutto il Governo a partire dal Ministero dello Sviluppo Economico la loro traduzione.

Cgil Cisl Uil ritengono che i fattori che "bloccano" il Paese siano molteplici, per questo hanno elaborato una proposta di riforma della P.A. a partire dal ripristino della contrattazione e indicato la necessità di ammortizzatori universali e di politiche attive del lavoro.

Un cambiamento vero del nostro Paese deve riguardare, per Cgil Cisl Uil, la Legge sulle pensioni che ha determinato non solo ingiustizie per lavoratori e lavoratrici e penalizzazioni dei pensionati, ma soprattutto un blocco del mercato del lavoro e l'assenza di un futuro previdenziale per i giovani. Inoltre Cgil Cisl Uil ritengono che senza affrontare il nodo dell'evasione fiscale sia impossibile determinare la necessaria riduzione della tassazione sul lavoro e sulle pensioni, oltreché produrre maggiore giustizia fiscale.

In ragione di tutto ciò Cgil Cisl Uil hanno deciso di avviare una forte iniziativa nel Paese sui temi della previdenza e dell'evasione fiscale e di sottoporre queste proposte alle assemblee.

Previdenza

La legge Monti-Fornero sulle pensioni è stata la più gigantesca operazione di cassa fatta sul sistema previdenziale italiano. Sono stati prelevati nel periodo 2013-2020 circa 80 miliardi di euro come si evince dal rapporto dell'Area Attuariale Inps. Una manovra economica fatta a danno di lavoratori e pensionati su un sistema giudicato sostenibile da tutte le istituzioni nazionali ed internazionali. Interventi che hanno introdotto elementi di eccessiva rigidità generando iniquità e problematiche che ancora oggi aspettano una soluzione definitiva. Modifiche del sistema previdenziale che mirano solo a fare cassa e non considerano le drammatiche ricadute sociali sono destinate al fallimento. Per Cgil Cisl e Uil è necessario ripristinare l'equità del sistema affrontando con urgenza i seguenti problemi:

Tutela dei giovani e adeguatezza delle pensioni

È necessario che i giovani recuperino fiducia nel sistema previdenziale pubblico e perché questo avvenga bisogna dare garanzie sull'adeguatezza delle pensioni future a chi svolge lavori saltuari, parasubordinati, con retribuzioni basse o è entrato tardi nel mercato del lavoro.

In particolare devono essere inseriti elementi correttivi sul funzionamento del sistema contributivo che evitino ripercussioni sulle pensioni, prevedendo un tasso di capitalizzazione minima contro le svalutazioni e la revisione dei coefficienti utilizzando il sistema pro-rata o quello delle coorti.

Va anche radicalmente ripensata la gestione separata INPS. Devono essere ripristinati veri meccanismi di solidarietà nel sistema previdenziale in grado di assicurare un trattamento pensionistico adeguato e dignitoso ai pensionati di domani. Inoltre è necessario che venga esteso e potenziato il riconoscimento della contribuzione figurativa a partire dai periodi in cui le donne e gli uomini si dedicano al lavoro di cura.

Esodati

Il progressivo ampliamento della platea dei cosiddetti lavoratori “esodati e salvaguardati” – reso possibile grazie all’azione decisa del sindacato – non ha ancora risolto il problema di decine di migliaia di lavoratori e lavoratrici che in ragione della crisi hanno perso il lavoro e che per effetto degli ultimi interventi sulle pensioni si trovano in situazioni di pesantissima incertezza rispetto al momento del pensionamento. È quindi urgente trovare una soluzione di carattere strutturale e definitivo che garantisca a tutti gli interessati il diritto alla pensione anche prorogando i termini delle attuali salvaguardie oltre il 6 gennaio 2015 ed estendendo l’area dei beneficiari.



Accesso flessibile al pensionamento

Bisogna ripristinare meccanismi di flessibilità nell’accesso alla pensione a partire dall’età minima di 62 anni oppure attraverso la possibilità di combinare età e contributi, senza ulteriori penalizzazioni che sono già insite nel sistema contributivo. Restituire ai lavoratori e alle lavoratrici il diritto di decidere a quale età andare in pensione rappresenta una soluzione di carattere strutturale che consentirebbe anche un miglior coordinamento tra sistema previdenziale e dinamiche del mercato del lavoro.

In quest’ottica deve anche essere ripresa la questione del pensionamento dei lavoratori che svolgono attività particolarmente faticose e pesanti e della loro diversa aspettativa di vita. Anche la penalizzazione sul calcolo della pensione, prevista in caso di pensione anticipata con oltre 41/42 anni di contributi ad età inferiore a 62 anni, deve essere completamente eliminata, perché continua a penalizzare i lavoratori precoci che svolgono in prevalenza attività manuali.

In ogni caso eventuali ulteriori interventi sulla pensione anticipata non possono continuare a penalizzare le donne.



Previdenza complementare

Anche in questi anni di crisi economica e finanziaria il modello di previdenza complementare italiano ha dimostrato di funzionare e si è confermato moderno ed efficace per difendere e rivalutare al meglio il risparmio previdenziale dei lavoratori iscritti ai fondi pensione negoziali. Oggi è indispensabile e urgente una nuova campagna informativa istituzionale che si concluda con un nuovo semestre di adesione tramite il silenzio-assenso rivolto a tutti i lavoratori, compresi i dipendenti pubblici. A questi ultimi va esteso l’attuale regime fiscale previsto per i lavoratori del settore privato, il cui livello di tassazione va confermato. Va, inoltre, evitato l’aumento strutturale dell’imposta sostitutiva sui rendimenti dei fondi pensione, che andrebbe anzi ridotta al di sotto della soglia dell’11% così come sul modello tedesco.

Nel sistema di previdenza complementare deve essere mantenuta la Covip, come autorità di vigilanza autonoma specifica e indipendente che garantisca la tutela del risparmio previdenziale.

Rivalutazione delle pensioni

Si ribadisce la contrarietà al blocco della perequazione delle pensioni.

La tutela del potere d’acquisto delle pensioni è un principio fondamentale del nostro sistema previdenziale. L’attuale sistema di indicizzazione è insufficiente, pertanto devono essere finalmente individuati meccanismi più idonei a compensare adeguatamente la perdita di valore degli assegni pensionistici evitando il progressivo impoverimento.



Riforma della governance degli Enti previdenziali e assicurativi

È necessaria una riforma del sistema di governance degli Enti che affermi un vero sistema duale con una più precisa ed efficiente ripartizione dei poteri tra l’attività di gestione e l’attività di indirizzo strategico e di sorveglianza, come ribadito nell’Avviso Comune di Cgil Cisl Uil e Confindustria del giugno 2012.

Fisco

Riduzione della pressione fiscale per lavoratori e pensionati

Per il Sindacato, tutte le risorse recuperate dalla lotta all'evasione fiscale, vanno destinate alla riduzione della imposizione fiscale, per lavoro e pensioni, e al sostegno delle politiche di sviluppo.

Con la positiva introduzione del "bonus" di 80 euro, che accoglie le proposte dei sindacati lanciate con l'iniziativa del giugno 2013 e con la mobilitazione portata avanti fino allo scorso dicembre, viene dimostrato che si può agire diversamente da quanto fatto fino ad oggi, non relegando il tema della riduzione della pressione fiscale per i redditi fissi negli spazi residuali delle politiche di bilancio. Questo è un primo passo importante e, oggi, occorre proseguire su questa strada.

Gli obiettivi prioritari sono quelli di:

- rendere strutturale il "bonus" anche per gli anni a venire;
- estenderlo ai pensionati, anche in ragione del fatto che, in Italia, le pensioni sono gravate da un prelievo fiscale che è circa il doppio della media OCSE;
- allargarne, alle stesse condizioni, la fruizione agli incapienti con redditi da lavoro dipendente e assimilati e ai titolari di Partite Iva iscritti alla Gestione separata Inps;
- rafforzare gli strumenti di sostegno fiscale alle famiglie, in particolare quelle con figli a carico, prevedendo un complessivo aumento e una maggiore equità;
- garantire risorse certe ed efficaci al Fondo di riduzione della pressione fiscale, fortemente voluto dal Sindacato affinché sia in grado di rispondere pienamente alle sue finalità.

Riduzione strutturale dell'evasione fiscale

Il livello complessivo della economia sommersa e dell'evasione fiscale in Italia è spaventoso; la sola evasione fiscale raggiunge infatti la cifra di 180 miliardi di euro, in termini assoluti la più alta d'Europa, determinando una inaccettabile, iniqua ed ingiustificata condizione di appesantimento fiscale che grava in particolare sui redditi da lavoro dipendente e da pensioni. Se si portasse il livello italiano di evasione fiscale al quello francese o tedesco si avrebbero benefici, rispettivamente, per 65 e 80 MLD di euro all'anno.

Una cifra enorme che viene sottratta alla collettività e che, se recuperata, permetterebbe di rilanciare lo sviluppo e di ridurre significativamente le tasse che gravano sui cittadini e sulle imprese e, in particolare, sui lavoratori dipendenti e sui pensionati.

Diventa pertanto necessario cambiare questa situazione e porsi obiettivi ambiziosi, pianificando la drastica e definitiva riduzione dell'evasione fiscale nel giro di qualche anno.

CGIL, CISL e UIL propongono in particolare i seguenti interventi:

- potenziamento della tracciabilità di tutti i pagamenti e degli incassi dei distributori automatici, anche incentivando l'utilizzo della moneta elettronica (diminuendone i costi) e ripristinando il conto dedicato per i professionisti;
- trasmissione telematica dei corrispettivi per i commercianti al minuto e rafforzamento dell'elenco clienti fornitori;
- introduzione dei meccanismi di contrasto di interessi fra venditori e consumatori, attraverso l'aumento delle detrazioni e deduzioni delle spese effettuate. Tale intervento può essere messo in atto individuando "a turno" e per un certo periodo, i settori interessati, scegliendo quelli a più alto rischio di evasione (ad es. servizi professionali, settori di distribuzione di beni e servizi al dettaglio). L'obiettivo è quello di far emergere il reale giro di affari delle diverse categorie coinvolte, adeguando, conseguentemente, i parametri degli studi di settore;
- aumento del numero dei controlli, anche con un maggiore coinvolgimento degli enti locali, utilizzando lo strumento delle indagini finanziarie e prevedendo l'uso dei dati del redditometro anche ai fini dei controlli IVA, Irap e oneri previdenziali;
- potenziamento, integrazione ed utilizzo più efficiente delle diverse Banche Dati oggi disponibili ai fini del controllo fiscale;
- rafforzamento del sistema sanzionatorio, amministrativo e penale, per evasione ed elusione fiscale, anche reintroducendo il reato di falso in bilancio;
- chiusura dei locali in caso di mancata emissione degli scontrini fiscali dopo tre violazioni anche nella stessa giornata.

Tutto questo insieme di cambiamenti richiede un rafforzamento della struttura amministrativa, attraverso adeguati investimenti in risorse umane ed organizzative.

Per rendere, poi, realmente credibile il cambio di passo occorre prevedere un **piano straordinario di controlli fiscali nel triennio 2014, 2015 e 2016** con il coinvolgimento anche degli enti locali, incardinato in una **rigida programmazione del recupero di quote evase, da inserire nelle Leggi di Bilancio**.

L'insieme di queste misure consentirebbe di far emergere e, rendere strutturale, non meno del 25/30% delle imposte attualmente evase.



“Verso la Riforma”

Il sistema fiscale del nostro Paese è frammentario, iniquo, e profondamente penalizzante del lavoro e delle pensioni. Cgil Cisl Uil sono impegnate nell'elaborare una proposta di riforma caratterizzata dalla unicità e progressività della tassazione su tutto il reddito e i patrimoni in un nuovo ed equilibrato rapporto tra tassazione

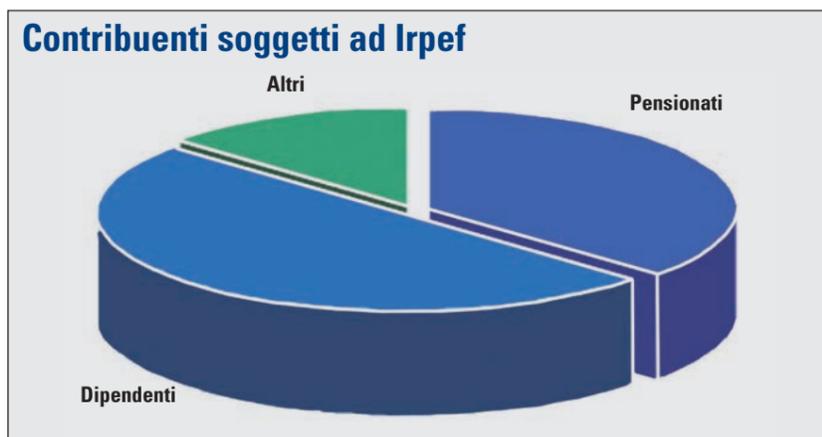
diretta ed indiretta. Gli esecutivi di Cgil Cisl Uil, approvano la bozza di piattaforma su previdenza e fisco, avviano una campagna generalizzata di assemblee in tutti i luoghi di lavoro. Le strutture territoriali e di categoria sono impegnate a predisporre i calendari, a verbalizzare per ogni assemblea la partecipazione, il di-



battuto, il consenso e le proposte. Nei primi venti giorni di settembre si svolgeranno assemblee dei delegati territoriali ed unitarie che determineranno la sintesi della campagna di assemblee. A conclusione delle assemblee territoriali gli esecutivi unitari di Cgil Cisl Uil vareranno la piattaforma definitiva.

Dati sul tasso di evasione

I dati sulle dichiarazioni 2013, relative ai redditi del 2012, confermano ancora una volta la grande iniquità del nostro sistema fiscale che è caratterizzato dall'asimmetria tra i contribuenti soggetti al sostituto d'imposta (lavoratori dipendenti, pensionati ed assimilati) e quelli non soggetti a tale obbligo. Lavoratori dipendenti e pensionati che hanno il sostituto d'imposta contribuiscono infatti al reddito Irpef per l'86,7%, come si evince dal grafico sottostante.



Dalle dichiarazioni riguardanti le persone fisiche soggette a Irpef si evincono altri dati emblematici:

- i soggetti che dichiarano più di 200.000 euro sono 75.499, lo 0,18% del totale dei soggetti ad Irpef. Di questi il 59,2% è composto da lavoratori dipendenti, il 27,1% da pensionati e solo il rimanente 13,7% da contribuenti che dichiarano altri tipi di redditi. Percentuali queste che negli ultimi anni sono rimaste pressoché stabili;
- l'89,4% dei contribuenti, oltre 37 milioni di persone, dichiara meno di 35.000 euro.

Quanto ai patrimoni mobiliari, 600.000 soggetti detengono patrimoni finanziari superiori ai 500.000 euro per un totale stimato in 836 miliardi di euro. Il 60% di questi soggetti è costituito da lavoratori autonomi.

La tabella riportata incrocia poi i dati di un'indagine della Banca d'Italia (colonna grigia), sulla base di una autorevole indagine campionaria longitudinale su un campione molto ampio e anonimo (quindi senza conseguenze per i dichiaranti, che si sentono quindi più liberi di esporsi nel riportare il loro reddito effettivo) e i dati SOGEI (la società preposta al settore Information Technology di proprietà del

Ministero dell'Economia e delle Finanze che raccoglie le informazioni in merito alle dichiarazioni dei redditi) e che sono quelli effettivi derivanti dalle reali dichiarazioni fiscali. Incrociare tali dati ci permette di valutare la differenza tra i redditi (statisticamente) effettivi con quelli effettivamente denunciati, aggregati per tipologia di contribuente. Dalle ultime due colonne, sulla destra della tabella, scopriamo che i lavoratori autonomi sembrano dichiarare neanche la metà del loro reddito effettivo. Ancora più scandalosa appare la situazione dei rentiers, cioè di chi vive di rendita, che appaiono come evasore quasi totali, con un reddito medio di 21 mila euro netti cui corrispondono solo 3 mila euro di reddito dichiarato netto. Infine (ultima colonna) il tasso di evasione evidenzia come i lavoratori dipendenti e pensionati evidenziano un totale atteggiamento di fedeltà fiscale.

È necessario risolvere alla radice il problema dell'evasione fiscale, in particolare la grande evasione, sia per ragioni di gettito, sia per rendere più credibile una azione che non può agire solo sui piccoli contribuenti.

Il problema dell'evasione non è solo tecnico ma anche di volontà politica, legato ad un intreccio complesso e radicato di interessi; per questo, al fine di rendere realmente credibile il cambio di passo, occorre puntare su una campagna estesa e forte di interventi legislativi ed amministrativi che offrano strumenti, effettivamente praticabili, per aggredire l'evasione. A questo fine è necessario prevedere una rigida programmazione del recupero di quote evase da inserire nelle Leggi di Bilancio, senza la quale diventa velleitario ed inefficace intervenire sull'evasione, affiancandola a un piano straordinario di controlli fiscali nel triennio 2014, 2015 e 2016 con il coinvolgimento anche degli enti locali.

L'assieme di queste misure consentirebbe di far emergere e rendere strutturale, non meno del 25/30% delle imposte attualmente evase con un gettito di 40 miliardi all'anno.



Tipologia di Contribuente	Indagine banca d'Italia		Dati Sogei		Differenza redditi	Tasso di evasione
	Contribuenti	Reddito netto	Contribuenti	Reddito netto		
Lavoratore dipendente	16.513.566	€ 14.690	17.675.343	€ 14.931	-€ 241	-1,6%
Pensionato	12.223.823	€ 10.940	13.582.001	€ 11.023	-€ 83	-0,8%
Lavoratore autonomo/imprenditore	4.645.534	€ 27.020	4.318.697	€ 11.798	€ 15.222	56,3%
Rentiers	1.122.165	€ 21.286	1.122.929	€ 3.462	€ 17.824	83,7%
Pensionato e dipendente	1.063.240	€ 21.065	675.158	€ 22.694	-€ 1.629	-7,7%
Autonomo con lavoro dip o pensione	910.369	€ 36.745	1.222.658	€ 20.372	€ 16.373	44,6%
Residuale (altre miste, triple)	4.555.905	€ 11.494	1.895.310	€ 16.942	-€ 5.448	-47,4%

Assegno al Nucleo Familiare 1° Luglio 2014 - Giugno 2015

Il nuovo Isee

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'assegno al nucleo familiare (ANF) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2012 e il 2013 e risultata pari al 1,1%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di ANF, al mese

di luglio 2014 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio

2014 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2014, relativi ai redditi 2013.

Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio-giugno 2014 con riferimento al reddito 2012.

I pensionati, che nel corso

dell'anno avranno variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2013 o anni precedenti (per variazione reddito) e i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili (tab. 19) con reddito non superiore a euro 31.234,15 (escluso l'assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di diversa composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito www.spicgillombardia.it o presso le nostre sedi o le sedi del patronato. ■

Il nuovo Isee in Gazzetta ufficiale dal mese di gennaio diventerà operativo tra la fine del 2014 e gennaio 2015. Negli obiettivi del governo l'insieme delle tantissime novità introdotte dovrebbe avvantaggiare le **famiglie numerose** e quelle in cui sono presenti i **disabili più gravi** e le **meno abbienti**. L'Isee è un metro di misura della condizione economica, la determinazione delle soglie di accesso alle prestazioni o la compartecipazione ai costi è di competenza degli enti erogatori. I vantaggi e svantaggi rispetto al sistema vigente saranno determinati dalle nuove soglie o dai nuovi profili tariffari stabiliti da chi eroga le prestazioni. Questa riforma definisce anche un ruolo diverso dei Caaf e di conseguenza anche del Caaf Lombardia, infatti non sarà più possibile rilasciare un calcolo, seppure provvisorio, del valore Isee. Il Caaf acquisirà le informazioni che l'utente deve autocertificare, le trasmetterà all'Inps che le integrerà con i redditi presenti nelle diverse banche dati e controllerà la correttezza di quanto autocertificato dall'utente. Entro dieci giorni l'Istituto metterà a disposizione del dichiarante il calcolo dell'Isee. ■

Nuclei familiari(*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2013

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 13.566,36	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24	
13.566,37 - 16.957,21	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91	
16.957,22 - 20.348,04	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58	
20.348,05 - 23.737,57	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25	
23.737,58 - 27.127,75	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92	
27.127,76 - 30.519,25	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60	
30.519,26 - 33.909,44	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10	
33.909,45 - 37.298,95	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61	
37.298,96 - 40.688,46	-	-	-	10,33	108,46	134,28	
40.688,47 - 44.079,31	-	-	-	-	51,65	118,79	
44.079,32 - 47.470,17	-	-	-	-	-	51,65	

(*) Solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote

Tasi: che cos'è

Novità del 2014 è l'imposta unica comunale (IUC) composta da tre componenti:

- Imu, imposta municipale propria sugli immobili;

- **Tasi riferita ai servizi, indivisibili, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,**

- Tari tassa sui rifiuti destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. I comuni hanno avuto facoltà di deliberare le aliquote Tasi sino al 23 maggio 2014, in questo caso i cittadini sono stati chiamati a versare il tributo entro lo scorso 16 giugno. I comuni decorso questo termine hanno possibilità di deliberare:

- entro 18 settembre 2014 e il versamento della prima rata della Tasi deve essere effettuato entro il 16 ottobre 2014;
- dopo il 10 settembre 2014, il versamento della Tasi è effettuato in un'unica soluzione entro il 16 dicembre 2014;
- la seconda rata deve essere versata entro il 16 dicembre 2014.

La Tasi è dovuta anche dagli inquilini.

Il comune deve deliberare l'aliquota per gli immobili locati e la percentuale di partecipazione alla spesa da parte dell'inquilino. La quota parte dell'inquilino può variare tra il 10 e il 30 del tributo totale, resta fissa al 10 per cento in assenza di determinazione da parte del Comune.

Il Caaf Lombardia offre assistenza a tutti i contribuenti per la predisposizione dei versamenti. Gli inquilini per ottenere assistenza alla determinazione dell'imposta devono presentarsi agli sportelli del Caaf con i dati catastali dell'immobile da loro preso in affitto. ■



Cud e Red ricordatevi che...

L'Inps, come già avvenuto lo scorso anno **non** ha inviato a casa del pensionato la busta contenente il modello CUD, la richiesta RED e la dichiarazione di responsabilità degli invalidi civili. Questi modelli vengono rilasciati ESCLUSIVAMENTE attraverso il canale telematico. Soggetti abilitati all'acquisizione di tali modelli sono il Caaf Cgil Lombardia e l'Inca, in alternativa il pensionato può accedere al sito Inps utilizzando il proprio Pin (il codice di accesso personale) per prelevare la modulistica necessaria per adempiere agli obblighi dichiarativi. Il Caaf Lombardia e l'Inca possono prelevare dal sito Inps i documenti necessari per la compilazione delle diverse dichiarazioni solo con la presentazione di delega sottoscritta dal pensionato e accompagnata da documento d'identità valido. Da quest'anno anche lo Spi è abilitato alla stampa del Cud e dell'OBisM per i propri iscritti dietro conferimento dell'incarico e presentazione di documento d'identità valido.

Complessivamente i documenti reperibili sul sito Inps sono:

- il certificato fiscale 2013, ovvero il Cud 2014 relativo ai redditi 2013, che serve in presenza di altri redditi per al compilazione della dichiarazione fiscale;
- eventuale richiesta reddituale (Red 2014 relativo ai redditi 2013) che deve essere predisposta e inviata dal Caaf Lombardia;
- eventuale modello per la dichiarazione degli invalidi civili che deve essere predisposto e inviato dal Caaf Lombardia;
- la lettera di spiegazione e il certificato di pensione ObisM che può essere richiesta dall'iscritto allo Spi e per i non iscritti allo sportello Inca;
- eventuali modelli da compilare in caso di più pensioni non abbinate e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
- richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
- accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;
- il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i familiari a carico (Mod. Detr.).

ATTENZIONE: L'Istituto invierà nella seconda parte dell'anno, attraverso posta ordinaria, la comunicazione a quei titolari di modelli di Dichiarazione di Responsabilità e RED che risultano non averli presentati alla data del 30 giugno 2014, invitandoli a autocertificare la propria condizione. ■



Giochi di Liberetà 2014 le finali a Cattolica

“Lo Spi Lombardia ha da qualche tempo una fantasia: andare al mare a concludere le gare dei suoi Giochi di Liberetà. Dopo aver organizzato la maggior parte delle sue precedenti diciannove edizioni in montagna, quest’anno siamo riusciti a soddisfare questo desiderio e così dal 16 al 19 settembre Cattolica si colorerà dei simboli dello Spi e de La Mongolfiera, la nostra associazione che organizza le finali di questi Giochi”. È con un bel sorriso che Valerio Zanolla ci annuncia la bella notizia che caratterizza la ventesima edizione dei Giochi, un’edizione ricca di sorprese tra cui lo spazio dedicato al Premio Liberetà. Uno spazio dedicato al dibattito politico sindacale lo si avrà durante il comitato direttivo dello Spi Lombardia a cui parteciperà anche Carla Cantone, nostro segretario generale nazionale. Come al solito ci saranno le



finali dei tornei di Briscola, Bocce, Tennis, Calchetto, le serate dedicate alle gare di Ballo e le mostre con i quadri, le fotografie, le poesie e i racconti finalisti selezionati durante le gare territoriali. Un suo spazio l’avrà come sempre la gara di bocce 1+1=3 realizzata nell’ambito del progetto di coesione sociale. Il tutto contornato da momenti di relax tra passeggiate e spettacoli. Mercoledì 17 si potrà scegliere una cammi-

nata nella Valle del Conca, una visita guidata al centro storico di Rimini o una al borgo storico di Mondaino con visita presso un tipico produttore locale di formaggio in fosse (pecorino). Mentre il giorno dopo la scelta è tra il Museo della Regina di Cattolica e Fiorenzuola di Focara, avamposto eretto su uno sperone roccioso a strapiombo sull’Adriatico. Se poi proprio siete pigri potrete anche stare in spiaggia a fare i castelli



di sabbia e altri giochi! Le serate si alterneranno tra gare di ballo, lo spettacolo presso il famoso teatro della Regina dove andrà in scena la compagnia de *I Legnanesi* con le sue famose maschere lombarde. Giovedì 18 si chiuderà con la Grande Serata di Gala, che si svolgerà nella suggestiva cornice del castello di Gradara, durante la quale ci saranno le premiazioni dei Giochi di Liberetà. ■



Le proposte “Viaggi della Mongolfiera” 2014

CROCIERA Costa Fortuna

Spagna-Marocco-Portogallo

Dal 29/9 all’8/10

Euro 970*

Cabina interna

Euro 1150*

Cabina esterna

Speciale vacanza lunga GRECIA Kos

Eden Village Natura Park

Dal 19/9 al 10/10

Euro 1130*



4ª edizione VAMOS A BAILAR Croazia (Rabac)

Dal 12 al 19 ottobre

Euro 460*



20ª edizione

Giochi di Liberetà a Cattolica

1 6-19 settembre
Euro 250*

Tornei di bocce, carte, tennis, dama, calchetto,
ballo e molto altro!!
Festa di benvenuto sul lungomare e serata di Gala.

Grande spettacolo con “I Legnanesi”

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l’organizzazione tecnica di:

ETL&SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui
Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle
direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia
o all’estero, un tour in Europa
o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo
a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



Tesserati in festa a San Vittore

Sergio Carnovali - Segretario lega Spi-Cgil San Vittore Olona

Divertimento e spazio alla riflessione nella festa del tesseramento organizzata lo scorso aprile dalla lega Spi Cgil di San Vittore Olona (che comprende anche Rescaldina e Cerro Maggiore), presso il Ristorante Garden di Massina di Cislago. Una festosa occasione di incontro e socializzazione per i circa 200 partecipanti che, oltre a degustare gli squisiti piatti proposti dallo chef, hanno avuto anche la possibilità, come consuetudine, di ballare con musica dal vivo. Non è mancato il momento politico-sindacale con gli interventi di Pier Antonio Alemani, segretario generale Spi del Comprensorio Ticino-Olona, di Giuseppe Gesualdi, segretario organizzativo della Cgil, e di Sergio Carnovali, segretario di lega. Un momento toccante è quindi stata la consegna delle targhe in memoria dei compagni e del-



le compagne che sono venuti a mancare nel 2013, a ricordo dell'attività svolta per molti anni nel sindacato: Giorgio Ceolin, Alfredo Della Foglia e Giuseppina Crespi. Lorenzo Tomasino, poi, in riconoscenza dei suoi strepitosi 80 anni, ha ricevuto un omaggio, così come è stata festeggiata anche la nostra Carmela Pinto (mamma di Amedeo Lavorio) per i suoi 90

anni di età, molti dei quali passati nella veste di iscritta allo Spi. Un segno di riconoscenza è stato poi rivolto a Pinnuccia Boggiani, presidente dell'Auser di comprensorio, e alle mogli dei nostri segretari comprensoriali. Il sindacato Spi-Cgil è sempre vivo nel nostro territorio e la grande partecipazione alle nostre iniziative politiche e ricreative ne è la dimostrazione. ■

La bella politica è un sogno?

Walter Losa - Lega San Vittore Olona

Forse l'espressione "bella politica" attualmente può ritenersi fuori moda, quando invece una politica fatta di passione, responsabilità, partecipazione, un contenitore per dare valore ai diritti, oggi sarebbe più necessaria di ieri. Certamente l'avvento di internet, di facebook e di tutti i social network, potrebbe aver cambiato il nostro modo di essere nella società e dunque nella politica. Io penso che nella vita ci siano cose

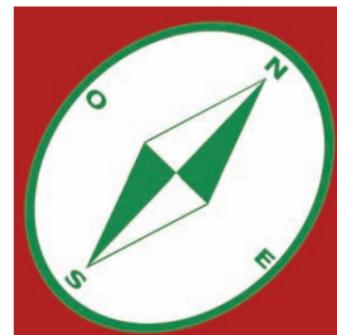
che cambiano e altre invece no. Secondo me, tra le cose che non devono mutare ci sono sicuramente l'apporto di donne e di uomini che hanno a cuore interessi personali e collettivi, per un progetto, un'idea di società più felice e meno ingiusta, per cercare di rendere più forti e più stabili le reti sociali che li circondano, nonché l'impegno nel sindacato o nelle associazioni per esercitare il diritto di cittadino attivo. Quindi dob-

biamo adoperarci per non essere rassegnati all'idea dell'"uomo solo al comando", cioè di colui che fa tutto per noi. A tal fine bisogna dare risposte, e solo la buona politica lo può fare. Quando i cambiamenti sono grandi, occorre tempo e fatica per trovare le risposte giuste, senza rinunciare a cercarle. Allora non dobbiamo restare chiusi in casa e pensare alla bella politica con il telecomando in mano. ■

Consumatori: diritti più certi

Gianfranco Bedinelli - Federconsumatori Legnano

Buone notizie per i consumatori. Che dal 14 giugno possono contare su maggiori informazioni precontrattuali. Prima di concludere un contratto quindi, godranno di una maggiore trasparenza su diversi aspetti quali la garanzia legale, il prezzo e l'oggetto del contratto, oltre al diritto di recesso, che passa dagli attuali 10 giorni a 14.



Previste anche più garanzie sul consenso all'acquisto: nei contratti conclusi al telefono, ad esempio, il consumatore sarà vincolato solo dopo aver firmato l'offerta e dopo averla accettata per iscritto. Gli sarà poi fornito un modello standard per l'esercizio del diritto di recesso che sarà valido in tutti i Paesi europei. Ma sarà valida qualsiasi altra forma di espressione della volontà di recedere.

L'ambito che più godrà di un aumento di tutele è quello dei contratti a distanza, come le vendite online o via telefono o con qualsiasi mezzo di comunicazione che non prevede la presenza fisica delle parti e, quelli negoziati fuori dei locali commerciali (vendite a porta a porta o a domicilio), ovvero in un luogo al di fuori dei locali del professionista.

Tutto ciò è il frutto dell'impegno politico delle associazioni dei consumatori, a partire dalla Federconsumatori, che ha permesso di arrivare a simili risultati. Questa direttiva rafforzerà i livelli di tutela del consumatore anche in settori che finora non erano coperti e affida all'Antitrust la competenza in materia di pratiche commerciali scorrette anche nei settori regolati.

Ricordate che:

Da metà giugno è entrata in vigore la direttiva europea 83/2011 sui diritti dei consumatori, recepita dal decreto legislativo n 21 del 21 febbraio 2014. Ecco le novità principali:

- **Maggiori informazioni precontrattuali:** dovranno essere fornite più dettagliate e chiare al consumatore prima della conclusione del contratto, compresa una parte sulla garanzia legale e un modello tipo per l'esercizio del diritto di recesso.
- **Nei contratti conclusi al telefono il consumatore sarà vincolato solo dopo aver firmato l'offerta e dopo averla accettata per iscritto.**
- **Il diritto di recesso dal contratto, passa dagli attuali 10 giorni a 14 giorni,** senza dover fornire alcuna motivazione.
- **Restituzione del bene,** il consumatore potrà restituire anche un bene deteriorato, ma dovrà rispondere della diminuzione di valore dello stesso risultante dalla manipolazione.
- **In caso di merci consegnate con danni, la responsabilità è a carico del venditore** e non di chi fa la spedizione.
- **Divieto di spese aggiuntive per pagamento con bonifico o carta di credito** e per le linee telefoniche dedicate a disposizione del consumatore. ■

"Ciao Fiore, non ti dimenticheremo"

Legga di Castano

Eccoci qui a ricordarti come un amico mai impaziente, sempre sorridente, pronto alla battuta. Un uomo, un amico pieno di vita, sempre aperto al confronto con tutti. La tua morte è stata improvvisa e proprio per questo ancor più dolorosa. Sei stato un uomo a cui non si poteva che voler bene, e tutti noi te ne abbiamo voluto. Hai dimostrato di essere molto forte, e insieme tranquillo e gentile ma non per questo meno tenace. Un esempio



per tutti noi: la caparbietà con cui ti dedicavi al lavoro e l'impegno sindacale che svolgevi con dedizione, facevano di te una persona onesta e responsabile. Sei stato una di quelle rare persone che spendono tutto il loro tempo libero per il prossimo, senza mai chiedere nulla in cambio; generoso e con un forte spirito di servizio verso la comunità, lontano dalle parole urlate e dalle azioni eclatanti, una vita fatta di lavoro umile e

continuo. Oltre all'impegno sindacale hai saputo coinvolgere per molti anni, con il tuo sorriso caloroso e convincente, le tante persone che hanno partecipato divertendosi alle gare di briscola da te così bene organizzate. In questi tempi in cui il protagonismo sembra essere diventato un valore, la tua calma e semplicità, la tua capacità di ascolto ci hanno dimostrato che si possono affermare le proprie idee senza sopraffare. Noi

tutti ti siamo debitori per la grande e forte amicizia che ci hai sempre manifestato e per la tua grande generosità. Ti vogliamo ricordare anche per il lavoro nella tua città che per te non aveva segreti. Il tuo impegno profuso in questi anni al servizio dell'organizzazione ci ha insegnato che la nostra attività deve essere prima di tutto capacità di dialogo e di ascolto, di rispetto verso le persone. Ciao Fiore, non ti dimenticheremo. ■

Diversità come ricchezza

Legnano e Nerviano, festa della coesione sociale

Nella splendida cornice del parco ex-Illa di Legnano, si è svolta, a giugno, la grande festa della coesione sociale, nell'ambito dei **Giochi di Liberetà**, manifestazione organizzata dall'Auser e dallo Spi-Cgil che ha il loro culmine in settembre con la festa per le finali regionali che quest'anno si svolgeranno a Cattolica. All'appello hanno risposto quasi 30 associazioni di volontariato del legnanese, che si sono ritrovate per consolidare l'amicizia e ampliare la rete di collaborazione a favore della cittadinanza del territorio. Tra i tanti stand presenti, anche la postazione della Spi - Cgil Ticino Olona, il cui contributo economico all'iniziativa, fortemente voluto dal segretario Pier Antonio Alemani e dalla segreteria, ha permesso di contenere i costi dell'organizzazione.

Novità del 2014, la festa non è stata organizzata direttamente dalle associazioni storiche, bensì da sei consulte territoriali, al fine di garantire pari dignità a ognuno degli



enti presenti, forti dei propri volontari. Numerosa è stata inoltre la presenza delle autorità: hanno presenziato, infatti, tutti i sindaci neo-eletti del territorio, oltre all'assessore alla coesione sociale di Legnano Giampiero Colombo.

Una seconda festa della coesione si è svolta a Nerviano, dove, grazie all'associazione "Camminiamo Insieme" una ventina di ragazzi disabili si sono divertiti nella gara a

bocce "1+1=3", in cui coppie composte da un ragazzo disabile e da un normodotato si sono sfidate nel gioco delle bocce. Dopo le partite tutti insieme ci siamo ritrovati al circolo Bell'Unione di Canegrate per festeggiare e per premiare i ragazzi che tanto si sono impegnati.

Attraverso iniziative come queste, lo Spi del Ticino Olona intende dare un contributo alla promozione di processi di coesione sociale, pensando che il primo passo verso una coesistenza possibile sia la costruzione di un tessuto sociale solido. Coesione sociale è stare insieme, creare le condizioni per poter dare un aiuto a chi ha bisogno, intanto perché la crisi economica in atto da molti anni nel nostro paese ha accentuato e messo in evidenza le difficoltà dei più deboli, allargando sempre più le disuguaglianze. Pertanto proponiamo alle comunità e alle relative associazioni di lavorare per dare vita insieme a una rete di relazioni che favoriscano l'incontro tra le persone, a partire dai più deboli proprio come i ragazzi disabili che per muoversi e vivere una vita degna, hanno bisogno di tanta attenzione e solidarietà. ■



Dalla Prima...

"Centro delle persone e delle relazioni"

operiamo, ci sono le persone e le relazioni. Vogliamo riconfermare la volontà dello Spi e della Cdl di essere sempre più presenti sul territorio per assistere i propri iscritti. Cos'è infatti una sede sindacale se non un luogo di incontro per conoscersi e riconoscersi, per mettere in comune i problemi e le speranze delle persone?". Il segretario Alemani, nel ringraziare tutti i collaboratori e volontari per la mole di lavoro

che svolgono, ha dichiarato che "la nuova sede sindacale è parte di un progetto finalizzato a rafforzare il rapporto con i pensionati, i lavoratori e i cittadini, e a promuovere la loro adesione al sindacato. Lo Spi punta molto sulla riqualificazione e sulla valorizzazione delle strutture periferiche, per migliorare ulteriormente la qualità dei servizi sia previdenziali che fiscali, per rispondere con più decisione alla cre-

scita dei problemi legati soprattutto ai temi socio-assistenziali. Inoltre a Rescaldina esiste un gruppo di lavoro Spi e Auser, che lavora e agisce sul territorio con la passione che conosciamo. Sono sicuro che questa sede sarà per lo Spi e la Cgil un punto di riferimento importante, perché come dice Carnovali, non la intendiamo solo come un ufficio: è qualcosa di più". ■

La segreteria Spi Cgil

"Palazzi Stampa". Anno 'na "perla"

Sedes de magg domillaquattòrdes, un di de regordà, perché gh'è stai giontaa un'altra "perla" in del Comun de Bià.

Parli del "Palazzi Stampa" che l'é de là del pont a Castellett

appena al bass de dove del Navilj "grand" ga nassa al "Nevigliett".

Sa resta cont la bocca 'verta a vedé la bellezza dj ròbb restauraa

(de quell che che s'ée vanzaa) perché l'hann poduu nò robbà.

A l'inauguraziòn i "Autorità" hinn stai bravi e hann dii di bej ròbb

senza tiralla tròpp per la longa a parlaa tròpp.

Bej spettacol, bella musica, 'na brava cantant, tosann suu i trampoli cont i al

che ja sbatteven tucc coloraa, e che pareven quatter bellssim farfall.

E poeu la merenda, al "Buffet": ravioeu, formagg, zoeula e salam, ròbba nostrana

gh'eva de leccass i baffi, ròbba, fai e dai a gratis dj nòster produttor de la zòna.

Peccaa che al mangià el bev hinn stai assée nò perché na spetteven cent

e invece, (mej inscì), de gent ga n'eva forsi pussee de duser.

E allora, "Gall" in testa, sotta a coo bass, s'hinn miss anno a tajà:

formagg, salam, pan, zoeula, e tutt quell che gh'eva, per j ultim 'rivaa.

Bravissim i Alliev de la Scuola Clerici e ringrazziem tucc qej che s'hinn dai de fà,

In d'ona maneera o l'altra, cont tanta passiòn, per la bellezza del nòster Bià.

Bià, magg 2014.

Lucio Da Col

"Palazzo Stampa". Ancora una "perla"

Sedici di maggio duemilaquattordici, un giorno da ricordare, perché è stata aggiunta un'altra "perla" nel Comune di Abbiategrasso.

Parlo del "Palazzo Stampa" che è al di là del ponte di Castelletto

Appena più in basso di dove dal Naviglio "grande" nasce il "Naviglietto". (di Bereguardo)

Si rimane a bocca aperta a vedere la bellezza delle cose restaurate

(di quello che è rimasto) perché non l'hanno potuto rubare.

All'inaugurazione le "Autorità" sono state brave ed hanno detto delle belle cose

Senza tirarla troppo per la lunga a parlare troppo..

Bei spettacoli, bella musica, una brava cantante, ragazze sui trampoli con le ali

tutte colorate che le sbattevano e sembravano quattro bellissime farfalle.

E poi la merenda, il "Buffet": ravioli, formaggi, salumi, roba nostrana

C'era da leccarsi i baffi, roba fatta e data gratuitamente dai nostri produttori della zona.

Peccato che il cibo e le bevande non sono state abbastanza perché ne aspettavano cento

Ed invece (meglio così), di gente ce n'era forse di più di duecento.

Allora, "Gallo" (Gallotti) in testa, sotto a testa bassa, si sono messi ancora a tagliare:

Formaggi, salumi, pane, gorgonzola e tutto quello che c'era, per gli ultimi arrivati.

Bravissimi gli Allievi della Scuola Clerici e ringraziamo tutti quelli che si sono dati da fare,

in una maniera o l'altra, con tanta passione, per la bellezza della nostra Abbiategrasso.

Abbiategrasso, maggio 2014

Lucio Da Col